

**Sukarno propone l'ingresso dei comunisti nel governo indonesiano**

(Nella foto: Il Presidente dell'Indonesia)

In 8° pag. il nostro servizio

ANNO XXXIV - NUOVA SERIE - N. 54

# l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

In VIII pagina  
**La nuova legislazione sul divorzio nell'URSS**

Una corrispondenza di Giuseppe Boffa

SABATO 23 FEBBRAIO 1957

UNA MANOVRA OSTRUZIONISTICA PER SALVARE IL COMPROMESSO TRA GOVERNO E PADRONI

## I governativi lasciano l'aula alla Camera per sfuggire al voto sui contratti agrari

*I democristiani diserterebbero le sedute fino a martedì - La polemica sui patti agrari nella relazione di Matteotti alla direzione del P.S.D.I. e in un articolo di Pastore contro Malagodi - O. Reale da Segni*

\* Si è di nuovo formato una Camera, per la pressione unitaria delle masse contadine e per iniziativa presidente della C.G.I.L. e dei comunisti, una maggioranza capace di modificare la riforma dei contratti agrari in senso democratico, rompendo il compromesso tra governo e agrari. I comunisti, ai quali i socialisti si sono associati, hanno chiesto ieri che la Camera decida, si pronunci, voti. Il governo e i deputati dello schieramento governativo sono caduti dalla nuvola, si sono agitati, hanno ripiegato su una manovra ostruzionistica, sulla quale sembrano voler insistere. Situazione davvero straordinaria: si è intrigato fino a poco tempo fa per portare avanti con ogni mezzo il compromesso stretto tra Fanfani, Malagodi, Saragat e Segni, perché si pensava che gli agrari l'avrebbero spuntata anche in Parlamento e i contadini sarebbero stati lasciati allo sbarramento; ora che il Parlamento può esprimere una maggioranza favorevole ai contadini, Fanfani e Saragat ricorrono all'ostruzionismo! Questo non può essere omesso. Qualunque decisione debba essere presa sul problema essenziale dei patti agrari, compresa quella di un compromesso, favorevole però ai contadini, è in Parlamento che bisogna prenderla, con chiara assunzione di responsabilità da parte di ogni gruppo politico.

\* Ciò che vale per i patti agrari, vale anche per la situazione di crisi generale in cui il governo e la sua maggioranza versano. Gli emendamenti presentati dal repubblicano Macrelli, i quali spezzano alle radici il compromesso governativo contro la «giusta causa», confermano che lo schieramento quadripartito, sul quale Segni fondò il suo governo non esiste ufficialmente più. È presumibile che questa realtà verrà ulteriormente in luce tra due o tre giorni, se le decisioni del Consiglio nazionale repubblicano corrispondono alle sollecitazioni e posizioni assunte in questi giorni dall'I organizzazioni provinciali repubblicane per l'insediamento della maggioranza. Vengono in fine alla legge sui patti agrari, queste e una realtà politica che modifica l'equilibrio di governo.

\* Questi fatti nuovi mettono in evidenza l'incredibile posizione del PSDI, o meglio dei suoi capi di destra. Pur mentre l'on. Martoni parla alla Camera contro il compromesso governativo, il PSDI si associa alla D. C. nel far mancare il numero legale, e Saragat non rinuncia all'offensamento della giusta causa. Più, mentre i repubblicani si discostano dal quadripartito, Saragat scatta ancora, accetta la nomina di Tagli al ministero delle partecipazioni statali. Giancarlo Matteotti arriva a protestare perché i socialisti sostengono con i comunisti, alla Camera, la causa dei contadini e non quella degli agrari.

\* Sull'onda di questi avvenimenti, si sta profitando una ben strana e provvisoria formula a tre, tra la D. C., Saragat e Malagodi, la quale sposa nettamente a destra l'equilibrio governativo. Saragat non finisce più di stare nel governo per equivalere Malagodi, condannando a sinistra, insieme al PRI, l'on. Fanfani, in attesa della unificazione social-comunista. Fa l'opposto. E mentre il PRI tiene conto di un possibile avvicinamento al PSDI, Saragat si butta dall'altra parte, favorendo il programma di Fanfani e Malagodi, infossandone della giusta causa e «liberismo» industriale, programma che non può avere altro sbocco che un nuovo 18 aprile. E su queste posizioni reazionistiche che i capi socialdemocratici stanno voltando le spalle alla politica di unificazione.

\* Quale è tuttavia l'elemento che, in questi giorni, sta mettendo a nudo e in crisi questo gioco? E' l'azione unitaria di grandi masse. Oggi e domani milioni di contadini torneranno a manifestare. Questa unità di

### La giornata politica

Per parlare l'iniziativa comunista tendente ad ottenere la chiusura della discussione generale sui patti agrari, preannunciata dall'Unità nel suo numero di giovedì con la dichiarazione del compagno Mielci e ieri nelle prime righe della informazione politica di prima pagina, i leader governativi hanno avuto per tutta la mattinata di ieri una serie di affannosi colloqui. Segni si è consultato con il presidente della Camera con il segretario del PSDI, con il segretario della DC, con i dirigenti dei gruppi parlamentari centristi ed altre personalità. Da tutti questi incontri è scaturita la decisione di salvare la richiesta comunista ricorrendo al disbandimento dell'aula parlamentare e per far mancare il nu-

mero il proprio pensiero sul provvedimento. A chi gli ha fatto notare che ogni parte ha avuto già quasi due mesi di tempo per dire tutto ciò che pensava, Segni ha dato la generica risposta che «il governo non ha alcuna intenzione di prolungare il dibattito». Meno concretamente è stato il ministro Colombo, il quale ha detto più semplicemente che «la discussione deve proseguire il suo corso normale», e cioè deludendo parlare gli altri 70 deputati incerti.

Quanto a «clarificarsi», come si vede, si è tutt'altro che sulla buona strada. Indicazioni più probanti non sono venute neanche dalla tanto attesa riunione della direzione del PSDI.

Nel fascio, ora afflitto al teatro, ha espresso la situazione quale gli appare. Secondo Matteotti, il desiderio che «ogni parte politica abbia modo di esprimere il proprio pensiero sul provvedimento».

A chi gli ha fatto notare che ogni parte ha avuto già quasi due mesi di tempo per dire tutto ciò che pensava, Segni ha dato la generica risposta che «il governo non ha alcuna intenzione di prolungare il dibattito».

Il presidente del Consiglio, Matteotti, ancora afflitto al teatro, ha espresso la situazione quale gli appare. Secondo Matteotti, dunque, il congresso dell'Avanti! ha concluso per eventuali iniziative pre-elezioni a partecipare, e, allo scopo di non lasciarsi sorprendere, ha suggerito la convocazione del Consiglio nazionale, al quale dovrebbe esser lasciata la scelta di dire o meno il Congresso.

A questo proposito, l'Avanti! di questa mattina definisce «dilettante» il rapporto di Matteotti e lamenta la mancata convocazione del congresso, il cui svolgimento potrebbe «schierare le porte all'unificazione socialista». Dato che la direzione del PSDI conclude i suoi lavori oggi, l'Avanti! si augura comunque che a la conclusione sia meno evasiva dello avvio.

Oggi stesso ha inizio il Consiglio nazionale del PRI. Il segretario del partito s'è recato ieri sera da Segni a comunicargli — come ha poi riferito ai giornalisti — che «la situazione non consiglia una partecipazione diretta dei repubblicani al governo, ma una progressiva ripresa della propria autonomia rispetto alla maggioranza».

Sulla situazione governativa in generale, e più in particolare su quella determinata dai sensi intorno alla giusta causa permanente, hanno fatto anche le tribune del pubblico, ove avevano trovato posto alcune delegazioni di contadini giunte da varie zone del Lazio per portare ordini del giorno in difesa della giusta causa.

Sono dieci anni — ha detto Alicata — che ci si sta occupando dei contratti agrari, dal giorno in cui Ruggero Grieco presentò il primo progetto di legge in proposito: e da allora che l'attenzione del quadripartito, il deputato socialdemocratico

ha pronunciato un onesto discorso in difesa della giusta causa, contro la politica agraria del governo: una politica che egli stesso ha indicato come «politica di tamponamento, che non affronta i problemi di fondo, che batte la strada del compromesso», e delle politiche delle iniziative, non vistose anche se meno utili: ha fornito un quadro realistico delle gravi situazioni esistenti nelle campagne, ha polemizzato con i difensori del compromesso governativo (sollevando a un certo punto le proteste del relatore, il d.c. GERMANI, subito rimbeccato dai banchi di sinistra) ripetendo le stesse parole che tante volte nei giorni scorsi erano partite dai settori comunista e socialista: senza giusta causa non vi può essere giustizia nelle campagne; senza giusta causa nessun'altra conquista dei contadini sarà sicura. Martoni — annunciando il suo voto favorevole alla giusta causa permanente — ha poi riconosciuto che la discussione generale avrebbe potuto concludersi, forse, soltanto in primavera. E' stato per questo che ieri i deputati comunisti, cui si sono associati i socialisti, hanno chiesto che la discussione generale venisse chiusa e si passasse all'esame degli articoli della legge.

Numerose assenze sui banchi di centro

A questa proposta si sono opposti i democristiani: ma il governo si trovava in minoranza (in tutti i giorni di questo dibattito, pressoché totale e stata l'assenza del governo) di modificare profondamente la legge, rifacendosi al vecchio progetto Segni: il compromesso che ci chiede di approvare — ha detto — non ha alcuna giustificazione.

Le sinistre applaudono il discorso di Martoni

LA MALFA (pri): Se i rappresentanti dei partiti al governo trattano così la legge del governo, cosa si può pretendere dagli altri? Questa interruzione, chiaramente rivolta a Segni e Fanfani, che stanno difendendo i propri diritti di ogni sorta sui repubblicani, per farli recedere dalla posizione da essi assunta in difesa della giusta causa, ha suscitato applausi a sinistra, anche il numero legale, rischiusa; e così via fino a quando il numero dei deputati in aula non sarà quello richiesto. Stamane perciò alle 10, la Camera torna a riunirsi.

Tra seduta — che ha avuto, come è facile immaginare, momenti di tensione e di drammaticità — si era del resto aperto già in modo interessante e nervoso. Dopo un breve discorso del deputato cristiano ZANOTTI — favorevole al compromesso governativo perché è impossibile raggiungere la perfetta armonia —, aveva preso la parola il socialdemocratico MARTONI. Questi si era pronunciato sempre a favore della giusta causa permanente, ed ha voluto tener fede alla sua po-

spese per quanto riguarda le reti del discorso di Nolli sulle posizioni e sull'adesione alla giusta causa europea. Le difficoltà incontrate per l'eletzione del C.C. hanno però sollevato alcuni dubbi, ragion per cui non occorre attendere nuovi atti politici da parte del PSI perché possa essere dato un «giudizio di maturing» per l'unificazione. Circa i rapporti all'interno del governo, Matteotti ha detto che tutti possono ormai sentirsi autorizzati a presentare eventualmente ai patti agrari, dato che il governo si decide una buona volta a ricordarsi dell'esistenza dei sindacati (solo di quelli esistenti democratici, naturalmente), perché consultandoli preventivamente molti problemi possono esser risolti più agevolmente.

La segreteria dell'U.I. ha dal canto suo notificato ai parlamentariaderenti gli emendamenti alla legge-Colombo, re-

lati da non poche. Ma, a parte questo, è forse giunto il momento per una franca spiegazione. E la franca spiegazione che Pastore chiede è quella che il governo si decide una buona volta a ricordarsi dell'esistenza dei sindacati (solo di quelli esistenti democratici, naturalmente), perché consultandoli preventivamente molti problemi possono esser risolti più agevolmente.

La segreteria dell'U.I. ha dal canto suo notificato ai parlamentariaderenti gli emendamenti alla legge-Colombo, re-

lati da non poche. Ma, a parte questo, è forse giunto il momento per una franca spiegazione. E la franca spiegazione che Pastore chiede è quella che il governo si decide una buona volta a ricordarsi dell'esistenza dei sindacati (solo di quelli esistenti democratici, naturalmente), perché consultandoli preventivamente molti problemi possono esser risolti più agevolmente.

La segreteria dell'U.I. ha dal canto suo notificato ai parlamentariaderenti gli emendamenti alla legge-Colombo, re-

lati da non poche. Ma, a parte questo, è forse giunto il momento per una franca spiegazione. E la franca spiegazione che Pastore chiede è quella che il governo si decide una buona volta a ricordarsi dell'esistenza dei sindacati (solo di quelli esistenti democratici, naturalmente), perché consultandoli preventivamente molti problemi possono esser risolti più agevolmente.

La segreteria dell'U.I. ha dal canto suo notificato ai parlamentariaderenti gli emendamenti alla legge-Colombo, re-

lati da non poche. Ma, a parte questo, è forse giunto il momento per una franca spiegazione. E la franca spiegazione che Pastore chiede è quella che il governo si decide una buona volta a ricordarsi dell'esistenza dei sindacati (solo di quelli esistenti democratici, naturalmente), perché consultandoli preventivamente molti problemi possono esser risolti più agevolmente.

La segreteria dell'U.I. ha dal canto suo notificato ai parlamentariaderenti gli emendamenti alla legge-Colombo, re-

lati da non poche. Ma, a parte questo, è forse giunto il momento per una franca spiegazione. E la franca spiegazione che Pastore chiede è quella che il governo si decide una buona volta a ricordarsi dell'esistenza dei sindacati (solo di quelli esistenti democratici, naturalmente), perché consultandoli preventivamente molti problemi possono esser risolti più agevolmente.

La segreteria dell'U.I. ha dal canto suo notificato ai parlamentariaderenti gli emendamenti alla legge-Colombo, re-

lati da non poche. Ma, a parte questo, è forse giunto il momento per una franca spiegazione. E la franca spiegazione che Pastore chiede è quella che il governo si decide una buona volta a ricordarsi dell'esistenza dei sindacati (solo di quelli esistenti democratici, naturalmente), perché consultandoli preventivamente molti problemi possono esser risolti più agevolmente.

La segreteria dell'U.I. ha dal canto suo notificato ai parlamentariaderenti gli emendamenti alla legge-Colombo, re-

lati da non poche. Ma, a parte questo, è forse giunto il momento per una franca spiegazione. E la franca spiegazione che Pastore chiede è quella che il governo si decide una buona volta a ricordarsi dell'esistenza dei sindacati (solo di quelli esistenti democratici, naturalmente), perché consultandoli preventivamente molti problemi possono esser risolti più agevolmente.

La segreteria dell'U.I. ha dal canto suo notificato ai parlamentariaderenti gli emendamenti alla legge-Colombo, re-

lati da non poche. Ma, a parte questo, è forse giunto il momento per una franca spiegazione. E la franca spiegazione che Pastore chiede è quella che il governo si decide una buona volta a ricordarsi dell'esistenza dei sindacati (solo di quelli esistenti democratici, naturalmente), perché consultandoli preventivamente molti problemi possono esser risolti più agevolmente.

La segreteria dell'U.I. ha dal canto suo notificato ai parlamentariaderenti gli emendamenti alla legge-Colombo, re-

lati da non poche. Ma, a parte questo, è forse giunto il momento per una franca spiegazione. E la franca spiegazione che Pastore chiede è quella che il governo si decide una buona volta a ricordarsi dell'esistenza dei sindacati (solo di quelli esistenti democratici, naturalmente), perché consultandoli preventivamente molti problemi possono esser risolti più agevolmente.

La segreteria dell'U.I. ha dal canto suo notificato ai parlamentariaderenti gli emendamenti alla legge-Colombo, re-

lati da non poche. Ma, a parte questo, è forse giunto il momento per una franca spiegazione. E la franca spiegazione che Pastore chiede è quella che il governo si decide una buona volta a ricordarsi dell'esistenza dei sindacati (solo di quelli esistenti democratici, naturalmente), perché consultandoli preventivamente molti problemi possono esser risolti più agevolmente.

La segreteria dell'U.I. ha dal canto suo notificato ai parlamentariaderenti gli emendamenti alla legge-Colombo, re-

lati da non poche. Ma, a parte questo, è forse giunto il momento per una franca spiegazione. E la franca spiegazione che Pastore chiede è quella che il governo si decide una buona volta a ricordarsi dell'esistenza dei sindacati (solo di quelli esistenti democratici, naturalmente), perché consultandoli preventivamente molti problemi possono esser risolti più agevolmente.

La segreteria dell'U.I. ha dal canto suo notificato ai parlamentariaderenti gli emendamenti alla legge-Colombo, re-

lati da non poche. Ma, a parte questo, è forse giunto il momento per una franca spiegazione. E la franca spiegazione che Pastore chiede è quella che il governo si decide una buona volta a ricordarsi dell'esistenza dei sindacati (solo di quelli esistenti democratici, naturalmente), perché consultandoli preventivamente molti problemi possono esser risolti più agevolmente.

La segreteria dell'U.I. ha dal canto suo notificato ai parlamentariaderenti gli emendamenti alla legge-Colombo, re-

lati da non poche. Ma, a parte questo, è forse giunto il momento per una franca spiegazione. E la franca spiegazione che Pastore chiede è quella che il governo si decide una buona volta a ricordarsi dell'esistenza dei sindacati (solo di quelli esistenti democratici, naturalmente), perché consultandoli preventivamente molti problemi possono esser risolti più agevolmente.

La segreteria dell'U.I. ha dal canto suo notificato ai parlamentariaderenti gli emendamenti alla legge-Colombo, re-

lati da non poche. Ma, a parte questo, è forse giunto il momento per una franca spiegazione. E la franca spiegazione che Pastore chiede è quella che il governo si decide una buona volta a ricordarsi dell'esistenza dei sindacati (solo di quelli esistenti democratici, naturalmente), perché consultandoli preventivamente molti problemi possono esser risolti più agevolmente.

La segreteria dell'U.I. ha dal canto suo notificato ai parlamentariaderenti gli emendamenti alla legge-Colombo, re-

lati da non poche. Ma, a parte questo, è forse giunto il momento per una franca spiegazione. E la franca spiegazione che Pastore chiede è quella che il governo si decide una buona volta a ricordarsi dell'esistenza dei sindacati (solo di quelli esistenti democratici, naturalmente), perché consultandoli preventivamente molti problemi possono esser risolti più agevolmente.

La segreteria dell'U.I. ha dal canto suo notificato ai parlamentariaderenti gli emendamenti alla legge-Colombo, re-

lati da non poche. Ma, a parte questo, è forse giunto il momento per una franca spiegazione. E la franca spiegazione che Pastore chiede è quella che il governo si decide una buona volta a ricordarsi dell'esistenza dei sindacati (solo di quelli esistenti democratici, naturalmente), perché consultandoli preventivamente molti problemi possono esser risolti più agevolmente.

La segreteria dell'U.I. ha dal canto suo notificato ai parlamentariaderenti gli emendamenti alla legge-Colombo, re-

lati da non poche. Ma, a parte questo, è forse giunto il momento per una franca spiegazione. E la franca spiegazione che Pastore chiede è quella che il governo si decide una buona volta a ricordarsi dell'esistenza dei sindacati (solo di quelli esistenti democratici, naturalmente), perché consultandoli preventivamente molti problemi possono esser risolti più agevolmente.

La segreteria dell'U.I. ha dal canto suo notificato ai parlamentariaderenti gli emendamenti alla legge-Colombo, re-</